

SALVADANAI CARITAS

Se per caso ci fosse ancora qualcuno che deve riconsegnarle, si affretti a farlo. Per i più piccoli può essere fatto anche durante l'incontro di catechismo.

CATECHESI

Da questa settimana riprendono gli incontri dei bambini e dei ragazzi e dei gruppi dei giovani. Si chiede alle famiglie di aiutare i propri figli ad essere fedeli nella partecipazione.

LETTURA DEL VANGELO

Lettura comunitaria della Parola che viene proclamata nella celebrazione eucaristica della domenica. In modo semplice ascoltiamo e condividiamo le risonanze, le stranezze, quello che ci ha colpito, una parola, una frase, ci lasciamo interrogare per scoprire cosa dice a ciascuno di noi la parola ascoltata. Il **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**, in patronato. Vi aspettiamo!

SAN VINCENZO

Giovedì 11, alle **ore 17**, incontro dei volontari della carità. In questo incontro, il gruppo comincerà a leggere il Libro di Tobia, come indicato da papa Francesco nella Giornata Mondiale dei Poveri. Chi volesse dare anche una sola ora per fare del bene è bene accolto. L'incontro si svolge in patronato.

GRUPPO SPOSI

Sabato 13, alle **ore 21**, il gruppo si ritrova per continuare il cammino sul tema dell'anno: la preghiera.

FAMIGLIE CON BAMBINI

Le coppie più giovani **domenica 14**, condivideranno il pranzo e dalle 14.30 si confronteranno sul tema della Cura.

TEMPO ORDINARIO

Con la festa del Battesimo del Signore, di questa domenica, si conclude il tempo liturgico del Natale, il tempo della manifestazione di Dio a tutti gli uomini e inizia il Tempo Ordinario dell'anno liturgico, caratterizzato dal colore verde



Padre,
noi non conosciamo il tuo disegno,
non sappiamo quale strada hai tracciato per noi,
dove arriverà
e cosa troveremo al finire del nostro tempo.
La nostra fiducia in te è però grande e sconfinata.
Laddove cade il seme
sappiamo che con la buona terra e l'acqua della tua parola
germoglieranno buoni frutti
che sazieranno la nostra fame d'amore
e la nostra sete di conoscenza,
vivendo finalmente appieno la fede
che tu gratuitamente ci hai donato
per mezzo del battesimo.

M. e F.

Domenica 7	BATTESIMO DEL SIGNORE Is 55,1-11 Da Is 12 1Gv 5,1-9 Mc 1,7-11.
Lunedì 8	1Sam 1,1-8 Salmo 116 Mc 1,14-20.
Martedì 9	1Sam 1,9-20 1Sam 2,1,4-8 Mc 1,21-28.
Mercoledì 10	1Sam 3,1-10.19-20 Sal 39 Mc 1,29-39.
Giovedì 11	1Sam 4,1-11 Sal 43 Mc 1,40-45.
Venerdì 12	1Sam 8,4-7.10-22 Sal 88 Mc 2,1-12.
Sabato 13	1Sam 9,1-4.10.17-19; 10,1 Sal 20 Mc 2,13-17.
Domenica 14	II^A DEL TEMPO ORDINARIO 1Sam 3,3-10.19 Sal 39 1Cor 6,13-15.17-20 Gv 1,35-42

**I^A SETTIMANA DEL
TEMPO ORDINARIO**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

TU SEI IL FIGLIO MIO, L'AMATO

Questa parte conclusiva del tempo di Natale è, più propriamente, tempo di Epifania del Signore, in cui il Verbo Incarnato si rivela progressivamente manifestando la sua gloria. Questo tempo, che la liturgia circoscrive nel breve spazio che separa la solennità dell'Epifania dalla celebrazione del Battesimo di Gesù nel Giordano, nel disegno narrativo dei Vangeli, si distende per un arco di circa trent'anni; e sono, questi trent'anni, quelli che comunemente definiamo "gli anni della vita nascosta" di Gesù di Nazareth. Nella visita dei Magi si manifestano, alla luce dello spirito, la regalità, la divinità e la piena umanità di Cristo; sulla sponda del Giordano si rivela al Battista il mistero dell'unzione spirituale di Gesù di Nazareth. Ma fra questi due poli, negli anni del nascondimento nella casa di Nazareth, che cosa si manifesta o si svela, se tutto nei Vangeli appare velato dal silenzio? e se l'evento del ritrovamento di Gesù fra i dottori della legge pare l'unico squarcio di luce, l'unica testimonianza in questo grande spazio, altrimenti vuoto, nel quale si svela progressivamente la sua missione? Seguendo Sant'Agostino, possiamo pensare anche noi che questo lungo arco di tempo sia tempo di Epifania perché, nel nascondimento e nella preghiera, si manifesta a Gesù stesso la sua propria identità. Se l'umanità

di Gesù è reale, allora è evidente che Gesù fanciullo non poteva avere una coscienza piena e chiara della propria identità perché il cammino umano verso la piena coscienza di sé è lungo e progressivo e a questo limite è soggetta anche l'umanità assunta dal Verbo per iniziativa propria. Il silenzio e la preghiera sembrano le due caratteristiche fondamentali del tempo in cui Gesù si prepara alla missione che lo attende e per la quale riceve mandato proprio sulle rive del Giordano quando si presenta al Battista per essere battezzato. Il Padre Yves Congar, grande protagonista del Concilio Vaticano II, nota un elemento pedagogico formidabile proprio nel disegno generale della cronologia dei Vangeli: ad ogni anno del ministero messianico di Gesù, ne corrispondono dieci di vita nascosta nella casa di Nazareth, quasi a rappresentare in modo emblematico il rapporto che deve esservi fra discepolato e apostolato. Non si può essere apostoli se prima non si è già stati a lungo discepoli. Diventa, questo tempo di Epifania, l'occasione per riscoprire la dimensione del discepolo che, nella preghiera, trova il senso della propria identità di cristiano e attinge energie per la missione. Un esercizio di apostolato, privo di questa dimensione interiore, si riduce a quello che i nostri vescovi definiscono "vano efficientismo di opere vuote".

Massimo

LA DITTATURA DEGLI ALGORITMI

"Intelligenza artificiale e pace", è il titolo del Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace 2024. Francesco coglie un'istanza decisiva per il futuro dell'umanità. Parlando ai vescovi italiani aveva detto che ci troviamo in un cambiamento d'epoca: per la prima volta nella storia umana, infatti, l'uomo può distruggere se stesso e l'intera vita del Pianeta, con la bomba nucleare, con la devastazione del creato ed oggi anche con le nuove tecnologie emergenti e convergenti. Papa Francesco, con il Messaggio per la Pace, invita la comunità internazionale a un «trattato vincolante che regoli lo sviluppo e l'uso della intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme» (8). Il Papa non solo ha ragione, ma è urgente farlo. Ricordo l'intervento di Papa Francesco in occasione della firma della "Rome Call for AI Ethics", promossa dalla Pontificia Accademia per la Vita. In quella occasione, il Papa usò il termine "algoretica" da contrapporre ad "algocrazia" (la dittatura degli algoritmi) e, tra l'altro, disse: «la denominazione di "intelligenza artificiale", pur certamente di effetto, può rischiare di essere fuorviante. I termini occultano il fatto che – a dispetto dell'utile assolvimento di compiti servili (è il significato originario del termine "robot") –, gli automatismi funzionali rimangono qualitativamente distanti dalle prerogative umane del sapere e dell'agire. E pertanto possono diventare socialmente pericolosi. È del resto già reale il rischio che l'uomo venga tecnologizzato, invece che la tecnica umanizzata: alle cosiddette "macchine intelligenti" vengono frettolosamente attribuite capacità che sono propriamente umane. Dobbiamo comprendere

meglio che cosa significano, in questo contesto, l'intelligenza, la coscienza, l'emotività, l'intenzionalità affettiva e l'autonomia dell'agire morale. I dispositivi artificiali che simulano capacità umane, in realtà, sono privi di qualità umana. Occorre tenerne conto per orientare la regolamentazione del loro impiego, e la ricerca stessa, verso una interazione costruttiva ed equa tra gli esseri umani e le più recenti versioni di macchine».

E aggiungeva: «Non basta la semplice educazione all'uso corretto delle nuove tecnologie: non sono infatti strumenti "neutrali", perché, come abbiamo visto, plasmano il mondo e impegnano le coscienze sul piano dei valori. C'è bisogno di un'azione educativa più ampia». Tutti abbiamo assistito, negli ultimi mesi soprattutto, alla esplosione delle notizie, spesso allarmanti, sulla Intelligenza Artificiale. Quello che sino a poco tempo fa sembrava un argomento per tecnici riempie ormai le pagine dei quotidiani. È una nuova tecnologia che giocherà un ruolo decisivo nel prossimo futuro del pianeta. Se non viene utilizzata in modo responsabile ed etico, può giungere sino alla distruzione dell'umano. Se invece viene progettata e applicata eticamente avrà un impatto molto positivo sulla vita umana, compresa anche la pace.

Vincenzo Paglia

I NUMERI DELLA FEDE L'inizio del nuovo anno, ci dà l'occasione di poter fare alcune considerazioni a partire da alcuni numeri che raccontano la vita della nostra parrocchia. I numeri che oggi vi offro riguardano la vita sacramentale della comunità. Nel 2023 abbiamo amministrato il sacramento del Battesimo, a 10 bambini, numero stazionario rispetto agli anni precedenti; mentre hanno portato a termine il cammino dell'iniziazione cristiana celebrando il sacramento della Confermazione, 16 tra ragazzi e ragazze. Accostando questi numeri con i matrimoni celebrati nel 2023 (uno), diventa molto chiaro la trasformazione che la nostra parrocchia, ma in generale la nostra società, sta attraversando. Non so se si possa parlare di condizione di minoranza, ma sicuramente non siamo più in una società cristiana, una società nella quale alla parrocchia non veniva chiesto di generare alla fede (perché veniva trasmessa a casa con il latte materno) ma di offrire occasioni per viverla. Ora tutto questo non c'è più e sempre più spesso la parrocchia deve essere una comunità generativa. Un ultimo dato a conferma di tutto ciò, lo possiamo raccogliere dalla celebrazione delle esequie. Nel 2023 abbiamo accompagnato alla casa del Padre 24 fratelli e 24 sorelle. per fortuna una cifra molto bassa rispetto agli anni precedenti. Il congedo, nel 25% dei casi, è avvenuto con la celebrazione della Liturgia della Parola, perché l'eucaristia è stata ritenuta non indispensabile dalla famiglia.

don Massimo

LETTERINA A GESU' BAMBINO

Caro bambino Gesù mi hanno spiegato che quello di Natale non è il tuo compleanno e nemmeno il ricordo di quello che avvenne circa 2000 anni fa, ma che la tua nascita si rinnova di anno in anno. Questo significa che tu nasci anche in questo crepuscolo del 2023. So che c'è la tradizione di chiedere regali. Qualcuno li chiede a Babbo Natale e qualcun altro a te. Personalmente avverto soltanto il bisogno di chiederti scusa (o perdono?) per il mondo che ti abbiamo preparato come una culla. Non bastassero le guerre sanguinose e crudeli che si combattono in tante parti del mondo, ieri ne abbiamo sentita un'altra. Mercantili, navi cargo e petroliere in transito nel Mar Rosso sono sottoposte alle minacce di pirati del mare che le assaltano e le depredano. Per questo una vasta coalizione di tante nazioni, compresa l'Italia, s'è prontamente mobilitata per inviare navi da guerra a protezione delle merci perché – come ha detto il segretario alla difesa USA – il fatto rappresenta una seria minaccia al commercio mondiale. Subito dopo ha rilasciato dichiarazioni di fuoco a difesa della libera circolazione delle merci. La conclusione, caro bambino Gesù, la cogli meglio di me: le merci del nostro benessere sono più importanti delle persone. Milioni di poveri che sfidano deserti e mari per mettersi in salvo da fame, guerre e persecuzioni il più delle volte vengono ostacolati in tutti i modi fino a morire, figurati se qualcuno pensa di scortarli con navi da guerra. Caro Gesù bambino perdonaci.

Tonio dell'Olio in Mosaico di Pace